



ADOZIONI

GENITORI NON PER CASO

Grazie ad Ai.Bi, Associazione Amici dei Bambini, il desiderio di tante coppie di essere genitori diventa una felice realtà. Ecco due storie a lieto fine

di FRANCESCA PIERPAOLI foto di CORRADO BONOMO

Buone notizie sul fronte delle adozioni internazionali, che negli ultimi anni hanno registrato una preoccupante flessione. Nel corso del 2012, infatti, in Italia, secondo Ai.Bi - Associazione Amici dei Bambini, sono stati adottati 3.106 bambini provenienti da 55 Paesi, accolti da 2.469 famiglie residenti in Italia, con un calo quasi del 23% rispetto al 2011. Le coppie che hanno ottenuto il decreto di idoneità sono passate da 3.154 a 2.469: meno 21,7%. Per dare nuovo impulso alle adozioni, allora, il Ministro Cancellieri ha istituito una Commissione di studio che dovrà sviluppare quattro punti di lavoro:

1. **rimform dell'iter burocratico**, per semplificare le procedure dell'adozione internazionale;
2. **riduzione dei costi** e ipotesi di gratuità dell'adozione internazionale;
3. **cercare di agevolare** l'adozione dei minori con "bisogni speciali";
4. **opportunità di introdurre** nell'ordinamento italiano forme di accoglienza innovative, quali il riconoscimento della "kafala", ovvero l'affidamento pre-adozione dei minori orfani originari di paesi di legge islamica.

UNA SCELTA D'AMORE

Per molte coppie, del resto, il desiderio di essere genitori s'infrange sugli scogli dell'infertilità, o altri problemi. Allora la soluzione è: adozione internazionale. Una scelta che porta tanta gioia e un'immensa felicità, come ci raccontano le due storie che trovate nelle pagine seguenti. Il loro comune denominatore è stato Ai.Bi., attraverso cui, una volta ottenuto il decreto di idoneità all'adozione da parte del Tribunale, le coppie hanno affrontato il percorso all'estero e incontrato quelli che oggi sono i loro figli.

LE 7 TAPPE DELL'ADOZIONE INTERNAZIONALE

1° TAPPA: La dichiarazione di disponibilità della coppia ad adottare

2° TAPPA: L'indagine dei servizi territoriali che valutano le condizioni non solo socio economiche, ma anche la motivazione, e altri aspetti

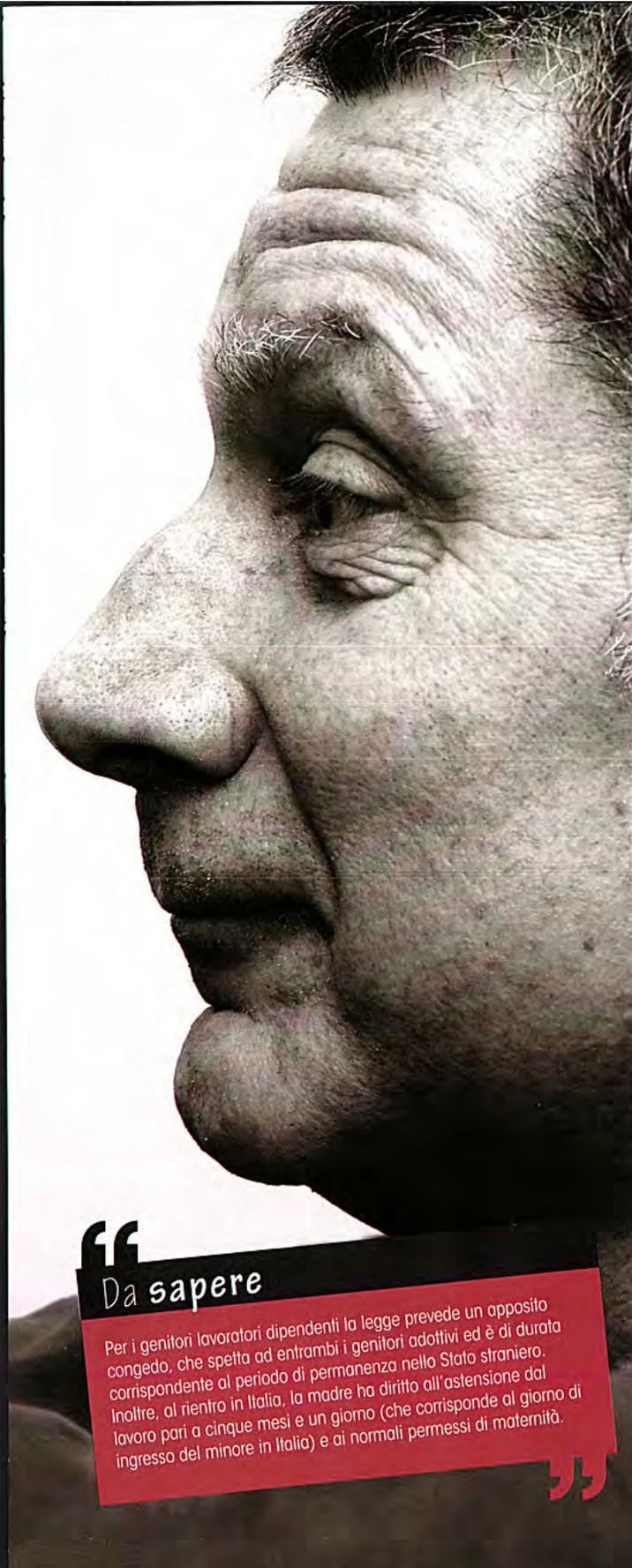
3° TAPPA: Il decreto di idoneità del giudice tutelare

4° TAPPA: Inizia la ricerca del bambino o dei bambini da adottare, di solito ci si affida ad associazioni specializzate

5° TAPPA: L' "incontro" all'estero

6° TAPPA: Il rientro in Italia con i figli adottivi

7° TAPPA: La conclusione del processo di adozione



Da sapere

Per i genitori lavoratori dipendenti la legge prevede un apposito congedo, che spetta ad entrambi i genitori adottivi ed è di durata corrispondente al periodo di permanenza nello Stato straniero. Inoltre, al rientro in Italia, la madre ha diritto all'astensione dal lavoro pari a cinque mesi e un giorno (che corrisponde al giorno di ingresso del minore in Italia) e ai normali permessi di maternità.

Chi è AI.BI?

Ai.Bi. Associazione Amici dei Bambini è un'organizzazione non governativa, costituita da un movimento di famiglie adottive e affidatarie, che combatte ogni giorno per il diritto dei bambini abbandonati ad essere accolti come figli. Dal 1986 Ai.Bi. lavora ogni giorno al fianco dei bambini ospiti negli istituti di tutto il mondo per combattere l'emergenza abbandono. Pensate che nel mondo ci sono 168 milioni di bambini, in attesa di essere amati da una vera famiglia. Messi uno accanto all'altro, formano una fila che fa il giro del mondo. Il lavoro dell'associazione è quello di fare incontrare le coppie che desiderano un figlio, con i figli che desiderano una mamma e un papà. Oltre alle adozioni Ai.Bi si occupa anche di affidamento temporaneo e di sostegno a distanza. In questo caso i sostenitori hanno la possibilità unica di entrare in relazione diretta con il bambino sostenuto, creando un legame esclusivo che dura tutta la vita:

- si può scegliere direttamente il bambino o il progetto;
 - conoscere di persona il bambino o il progetto scelto;
 - foto, disegni, lettere e aggiornamenti sono sempre a disposizione grazie al contatto diretto con l'operatore Ai.Bi. che si occupa del bambino nel suo Paese d'origine.
- www.aibi.it

Chi sostiene AI.BI?

L'impegno di Ai.Bi a favore dei bambini è continuo e sostenuto da "sponsor" d'eccellenza, come Ikea, Artana/Chicco, o il colosso dei trasporti DHL. Ad esempio, grazie anche al supporto di Ikea (che ha fornito gli arredi) e di Leroy Merlin, lo scorso dicembre a Messina Ai.Bi ha aperto la prima casa d'accoglienza "Bambini in alto mare", che accoglierà dodici bambini siriani.

Importante anche la collaborazione con Artana Chicco, che dal 2010 propone il "Chicco di Felicità": una medaglietta con un grande significato simbolico, creata da Chicco e distribuita attraverso al rete di negozi in Italia, per coinvolgere nel progetto quante più persone possibile.

Nei primi due anni (2011 e 2012) il Chicco di Felicità ha raccolto importanti risultati: oggi viene indossato da oltre 130.000 persone, ha permesso ad Ai.Bi. di raccogliere circa 350.000,00 € e ha contribuito all'adozione di 460 bambini, di cui 355 con bisogni speciali. In vendita in tutti i negozi Chicco, costa 4 euro.

DUE STORIE A LIETO FINE

ANDREA VAGGI E BARBARA AGNELLI CON JUAN, 11 ANNI E KARLA, 7 ANNI

HANNO ADOTTATO JUAN E KARLA IN MESSICO QUASI DUE ANNI FA. I BAMBINI HANNO ALTRI DUE FRATELLI CHE SONO STATI ADOTTATI DA UN'ALTRA COPPIA, RESIDENTE IN SARDEGNA. SI TRATTA DI UNA CLASSICA DINAMICA TRA FRATELLI: MOLTO GELOSI ALL'INIZIO, GRAZIE ALL'AMORE DELLA FAMIGLIA HANNO IMPARATO A VIVERE IN ASSOLUTA SERENITÀ

QUANDO AVETE DECISO DI AVVIARE UN'ADOZIONE INTERNAZIONALE?

Nel 2009, contemporaneamente al trasferimento a Roma da Firenze per motivi di lavoro. Il desiderio di genitorialità è sicuramente la molla che fa scattare questo meccanismo, ma una volta che si comincia a documentarsi, ad interagire con i servizi sociali, le altre coppie e gli enti le motivazioni si trasformano in qualcosa di molto più profondo. Comprendi finalmente nel tuo intimo che tuo figlio ti sta aspettando, che anche lui vuole incontrarti e che è solo questione di tempo e di volontà.

COME AVETE SCELTO AI.BI - ASSOCIAZIONE AMICI DEI BAMBINI?

Poco prima dell'ottenimento del decreto di idoneità da parte del Tribunale abbiamo cominciato ad incontrare i potenziali enti che ci avrebbero potuto seguire nel percorso adottivo internazionale: il primo è stato Ai.Bi. ed è stato amore a prima vista. La filosofia di Ai.Bi. è molto semplice: combattere l'abbandono con tutte le modalità possibili e con tutte le risorse a disposizione. Due persone che danno la disponibilità ad adottare sono quindi, prima di tutto, una risorsa e poi si trasformano in una famiglia dall'unione di disponibilità e necessità.

QUALE PERCORSO AVETE SEGUITO? C'È STATA UNA FORMAZIONE?

L'iter è stato quello classico: dichiarazione di disponibilità all'adozione sia nazionale che internazionale al Tribunale dei Minori (dicembre 2009), percorso con i servizi sociali fino all'ottenimento della Relazione per il tribunale (aprile 2010), incontro con il Giudice per l'ok definitivo (luglio 2010), ottenimento del decreto di idoneità da parte del tribunale (novembre 2010), incarico ad Ai.Bi. (gennaio 2011), destinazione Messico (febbraio 2011), abbinamento con i nostri figli Karla (9 anni all'epoca) e Juan (5 anni all'epoca) (agosto 2011), partenza per Guadalajara il 16 novembre, incontro con i bambini il 17 e rientro in Italia a fine marzo 2012. È un percorso complesso, sia da un punto di vista emozionale che da un punto di vista burocratico. Si vive quindi un mix di preoccupazioni, dal "saremo in grado di...?", "ci accetteranno?" al "se non arriva questo documento perdiamo altri mesi". Ma ogni volta che si è presentato un ostacolo o una paura abbiamo fatto ricorso alla nostra motivazione ed alla nostra coesione come coppia e, magicamente, tutto è stato superato. Ci siamo preparati frequentando i corsi preparatori di Ai.Bi., gli incontri delle famiglie adottive del Lazio (sempre organizzati da Ai.Bi.) e altri organizzati dai servizi sociali. In tutte queste occasioni abbiamo avuto modo di incontrare altre coppie che erano nelle varie fasi del processo, e da tutti abbiamo imparato qualcosa. Non ci siamo poi mai dimenticati di festeggiare tutte le varie tappe superate: la destinazione paese, l'invio



dell'album, l'abbinamento, i 5 anni di Juan a distanza.

Il momento più bello, dopo l'abbinamento, è stato l'acquisto dei mobili per la camera dei bambini e finalmente poter andare nei negozi per bambini a comprare qualcosa per i nostri figli.

COME È STATO IL PRIMO INCONTRO CON I BAMBINI E LA PERMANENZA NEL LORO PAESE?

Indescrivibile. Ci eravamo sentiti genitori nell'istante esatto in cui abbiamo visto le foto per l'abbinamento, ma il primo sguardo ed il primo abbraccio sono qualcosa che è impossibile descrivere. La cosa incredibile è stata la naturalezza: un secondo prima eravamo in due ed un secondo dopo era come se per tutta la vita fossimo stati in quattro. Eravamo stanchissimi dopo un viaggio molto lungo; la mattina seguente abbiamo prima incontrato la psicologa locale e dopo poco eravamo con loro. Da subito ci siamo sentiti (finalmente!) chiamare mamma e papà. Nei primi giorni incontravamo Karla e Juan solo per poche ore nell'istituto, circondati da altri 40 bambini che volevano la nostra attenzione, ci chiedevano di portare anche loro via con noi. Poi un primo affido di due giorni nel weekend e poi, finalmente, dopo



dieci giorni sono venuti via con noi. La permanenza a Guadalajara è stata piacevole, anche se molto più lunga del previsto a causa di una burocrazia lentissima. Abbiamo avuto modo di conoscere tante persone del luogo ed anche altre coppie italiane che stavano vivendo la stessa esperienza.

L'ARRIVO IN ITALIA E LE DIFFICOLTÀ SUPERATE

L'emozione dei nostri figli per il primo volo, l'abbraccio all'aeroporto con i nonni e gli amici che avevano conosciuto on line e sembrava che stessero insieme da sempre, la scoperta della loro casa, il primo giorno di scuola e di materna, le visite mediche, la prima carta d'identità con scritto cittadinanza italiana, la scoperta di Roma e dell'Italia, la piscina e la danza, ecc. Non ci sono state grandi difficoltà; oggi ci piace dire, e credo che questo sia la reale magia dell'adozione, che siamo una famiglia normale che vive una vita normale.

L'INSERIMENTO A SCUOLA, LE AMICIZIE E LE RELAZIONI SOCIALI?

Siamo arrivati in Italia e dopo pochi giorni Juan frequentava già la scuola. Per Karla, di comune

accordo con i servizi sociali ed Ai.Bi., abbiamo scelto l'inserimento in una classe non corrispondente alla sua età biologica ma alle sue reali capacità al momento: questa scelta si è rivelata vincente perché Karla sta velocemente recuperando il tempo perduto ed è in pari con il programma. Siamo stati fortunati perché Karla e Juan sono stati accolti splendidamente e sono perfettamente integrati; hanno tanti amici sia a scuola, che nelle attività sportive settimanali che negli incontri di Ai.Bi. Dovremmo tutti imparare dai bambini: per loro non esistono differenze di razza e di colore.

COSA VI HA LASCIATO QUESTA ESPERIENZA?

Ci ha dato una nuova consapevolezza: tutto quello che fai, lo fai per i tuoi figli. Le risorse che abbiamo dentro di noi in questa situazione sono incredibili e sconosciute prima, ma quando servono vengono fuori in modo naturale ed automatico. Costanza, determinazione, tenacia e, soprattutto, sempre con il sorriso perché stai facendo la cosa che desideri da tanto e più bella di tutto quello che hai fatto prima nella vita. Tutti poi ci hanno aiutati: gli amici on line, i genitori, i parenti ed Ai.Bi. ma, soprattutto, ci ha

aiutato la nostra determinazione a tornare a casa con i nostri figli. Mai mollare. *Keep Calm and Carry On* è stato il nostro motto.

UNA STORIA A LIETO FINE PERCHÉ...

Perché questa doveva essere la nostra storia. Chi segue questo percorso è consapevole che quelli erano i tuoi figli sin da quando sei nato, era solo questione di tempo.

COSA CONSIGLIERESTE A CHI VUOLE INTRAPRENDERE QUESTO PERCORSO?

Prima di tutto esserne assolutamente sicuri, perché non si sta mettendo in gioco solo noi stessi, ma soprattutto il futuro dei bambini. Se il percorso burocratico si è concluso e c'è la giusta motivazione occorrono solo tre ingredienti: determinazione, tenacia e gioia. State facendo la cosa più bella della vostra vita ... godetevela!



FULVIO DI BLASIO E BARBARA BITTARELLI CON LUCA, 3 ANNI E MEZZO

HANNO ADOTTATO LUCA XUAN IN CINA, UN ANNO FA. IL BAMBINO È NATO CON UNA LABIOPALATOSCHISI (IL "LABBRO LEPORINO"): HA GIÀ SUBITO UN INTERVENTO E DOVRÀ FARNE ALTRI, PERÒ I FULVIO E BARBARA SONO SERENI. UNA CURIOSITÀ: I GENITORI HANNO CONOSCIUTO DUE VOLONTARIE CHE HANNO LAVORATO NELL'ISTITUTO CINESE LE QUALI HANNO FORNITO LORO MOLTE INFORMAZIONI SULLA VITA DI LUCA IN CINA PRIMA DELL'ADOZIONE



QUANDO AVETE DECISO DI AFFIDARVI ALL'ADOZIONE?

Nei nostri piani volevamo avere un figlio naturale e poi anche uno adottivo, era tutto già pianificato quando ci siamo sposati. Ma dopo 2-3 anni di matrimonio è venuto fuori un problema di infertilità e, quindi, abbiamo capito che l'adozione era l'unica via praticabile. Nel 2007 abbiamo avviato dunque le procedure di adozione.

COME AVETE SCELTO AI.BI?

Una volta ottenuto il decreto di idoneità, abbiamo fatto degli incontri con le associazioni che si occupano di adozione internazionale e Ai.Bi. ci ha convinto subito, per la serietà e perché offrivano dei tempi di attesa meno lunghi in quanto trattano anche bimbi con patologie mediche, non troppo gravi. Ci sono stati corsi con altre coppie, con giochi di ruolo in cui si simulano situazioni reali che si possono incontrare.

COME È AVVENUTO L'ABBINAMENTO CON LUCA?

Sulla base del nostro profilo di coppia ci hanno proposto l'abbinamento con la Cina, dove ci sono molti bambini abbandonati affetti da varie patologie. La Cina ha una burocrazia molto rigida, ma anche assolutamente trasparente e i tempi di attesa sono piuttosto veloci. Ci hanno, quindi, dato la scheda e la foto di Luca, che all'epoca aveva due anni ed era affetto da labiopalatoschisi: avevamo 72 ore per riflettere, confrontarci e decidere. Ovviamente è bastato guardare la sua foto per capire che era il figlio da sempre destinato a noi.

IL VOSTRO RICORDO DEL PRIMO INCONTRO CON LUCA?

Siamo arrivati in Cina carichi di emozione, entusiasmo, ansie, gioia e paura. La sera prima dell'incontro siamo usciti a cena con altre sei coppie, tutte nella nostra situazione, ed eravamo come in una bolla d'eccitazione. Poi, il mattino dopo, ci siamo recati alla casa famiglia, un

istituto gestito da mormoni americani e fondato da una signora sudafricana: vi alloggiavano sei bambini, tutti affetti dalla stessa patologia di Luca.

Siamo entrati nell'atrio e lui, insieme ad altri piccoli, era seduto su un divano, in braccio ad un'assistente. Quando ci ha visto ci è venuto incontro: aveva in mano un plum cake e indossava scarpe troppo grandi. È stato l'unico bambino che non ha pianto, ci ha offerto il suo plum cake e si è affidato a noi. Quella sera stessa lo abbiamo portato in albergo e dopo due settimane è venuto in Italia con noi.

L'ARRIVO IN ITALIA E L'INGRESSO A SCUOLA?

Luca ha un carattere socievole, è sempre allegro e sta bene in compagnia. Al nido si è subito inserito bene e va a scuola sempre volentieri. A maggio è stato operato al labbro a Pisa e tutto è andato per il meglio. Dovrà subire altri interventi, ma niente di pericoloso e tutto si risolverà per il meglio.

CHE CONSIGLIO DARESTE AGLI ALTRI ASPIRANTI GENITORI ADOTTIVI?

Le nostre raccomandazioni sono tre:

1. Essere molto informati, su tutto, per capire i vari step da affrontare.
2. Parlare tantissimo, anche con altre coppie che hanno vissuto l'esperienza.
3. Essere proattivi, sollecitare le istituzioni e le associazioni, non aspettare troppo la burocrazia.

IL FOLLOW UP COME È ANDATO?

Bene, ci sono state relazioni post adozione dopo sei mesi e dopo un anno da Ai.Bi. Poi anche due incontri con i Servizi Sociali del Lazio. Infine, ci sono i "caffè dell'adozione", organizzati da Ai.Bi, in cui a casa di altri, ci si racconta, ci si confronta. Un'esperienza straordinaria.



Per saperne di più

PER ADOZIONI, DONAZIONI
O PER IL SOSTEGNO A DISTANZA
tel. 02.988221
email: italia@aibi.it